

## GUIDA ALL'ASCOLTO E ALL'ANALISI L'età medioevale

**Il latino: da lingua del diritto, nell'Impero romano, a lingua liturgica della Chiesa d'Occidente, tipica dei chierici. Il topos dei pastori.**

### I MOTIVI TEMATICI

1. Dopo aver ascoltato “Avvicinatevi fedeli” (“Adeste fideles”) nella splendida esecuzione del tenore Andrea Bocelli, leggi la traduzione di questo famoso *canto natalizio*, che c’immerge in uno scenario del tutto nuovo, legato al diffondersi in Europa del cristianesimo<sup>1</sup>. Quale invito il canto rivolge ai fedeli, riprendendo le parole degli *angeli*? Di quale sentimento collettivo è espressione?

Il canto rivolge ai fedeli lo stesso invito che gli angeli hanno, a suo tempo, rivolto ai pastori: “Venite a Betlemme (o in suo luogo sostitutivo), perché questa è una Notte Santa!”

La lirica è espressione d’un *sentimento d’ingenuo stupore* di fronte ad un *evento prodigioso*. Ogni nascita suscita emozioni e aspettative; ma qui c’è qualcosa di più. Nel Dio-Bambino, avvolto in modeste fasce e deposto in un’umile culla, traluce lo splendore del Padre Eterno. *Così ogni cristiano può pensare che anche in lui ci sia una scintilla del divino.*

2. Perché la “buona novella” è stata annunciata ai *pastori* prima che ad altri soggetti sociali? Quali valori vecchi e nuovi rappresentano?

Già nel mondo antico, i *pastori d’Arcadia* rappresentavano la *semplicità naturale* e i *buoni sentimenti*, in contrapposizione alla vita turbolenta e piena d’insidie della città.

Ora si aggiunge il *valore della povertà*: i soggetti più umili sono i più disposti a ricevere la nuova FEDE.

La *Natività*, che cade al solstizio d’inverno, è ancor oggi la *principale festa religiosa dell’Occidente*. Mentre il calendario religioso latino faceva coincidere l’inizio dell’anno con la rinascita primaverile della vita (Capodanno = 1° marzo), il calendario liturgico della Chiesa introduce *un altro immaginario e un altro SENTIMENTO DEL TEMPO*.

### IL BILINGUISMO

3. La lingua impiegata è il *latino*, lingua che la Chiesa fa propria, anche dopo l’affermazione in Europa dei *volgari*, in quanto si considera l’erede politica di Roma. Quale documento attesta inequivocabilmente la nascita dei dialetti in Italia?

Il documento che attesta la nascita dei dialetti in Italia è il *Placito capuano* (960 d.C.). Si tratta di una sentenza, redatta in latino, in cui il giudice ha trascritto le testimonianze dei contadini in *dialetto campano*, perché nel Basso Medioevo i *semplici* ormai parlano solo il volgare. Invece, il *chierico*, l’uomo di Chiesa, è il dotto per eccellenza: colui che “sa di latino”.

## LA PARTITURA MUSICALE

4. Quest'*aria sacra*, a cui un anonimo compositore irlandese, ha conferito un senso di commovente spiritualità, appartiene al genere della *musica classica*, che nasce nel Seicento con l'invenzione della *musica tonale*.

La musica tonale è organizzata sulla *linea melodica* (la voce solista o il coro) e su quella *armonica* (l'accompagnamento), variamente intrecciate tra loro secondo precise leggi compositive. La linea melodica, sfruttando i suoni dolci delle lingue latina e italiana, esprime sentimenti di gioia o tristezza attraverso un *canto spiegato*, con note legate tra loro. Nel medioevo, invece, si usava la *musica polifonica*, a più voci, intonate su linee melodiche diverse (tipo "Fra' Martino campanaro"), con un effetto complessivo lontano dal nostro gusto e dalla nostra sensibilità.

La Chiesa, volendo coinvolgere le masse popolari, ha sempre dato grande rilievo sia alle arti visive sia all'educazione musicale. Infatti, i trovatori provenzali (poeti laici di formazione ecclesiastica) scrivono *testi e spartiti* come i moderni cantautori.

## IL CONTESTO

5. La liturgia cristiana si definisce poco alla volta, dopo che l'imperatore romano Costantino, con l'*Editto di Milano* (313 d. C.), non solo ha legalizzato la nuova religione, ma ha anche dato potere e prestigio alla Chiesa con la costruzione delle basiliche. A Costantino viene falsamente attribuita la *donazione al papa della città di Roma*, documento con il quale la Chiesa tenterà di legittimare il suo *potere temporale*. Ma Costantino era pagano o cristiano? E qual è l'attuale significato sociale del Natale?

Per Costantino il compromesso con la Chiesa è un atto politico, per garantirsi alleati fedeli in un momento segnato dalla crisi dell'Impero e dalle continue lotte per la successione.

La donazione al papa della città di Roma, a lui attribuita, è un *documento falso* - come scoprirà l'illustre filologo Lorenzo Valla - redatto nell'VIII secolo d. C. (molto tempo dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente nel 476 d. C.). Infatti, lo Stato della Chiesa nasce dal caos delle invasioni barbariche e dalle donazioni di Longobardi e Franchi.

Il vescovo Eusebio, biografo dell'imperatore, narra che Costantino in punto di morte abbia chiesto a papa Silvestro di battezzarlo. Ma, in assenza di altre fonti, non possiamo esserne certi. In ogni caso, prima della conversione, Costantino era seguace di un culto legato al SOLE, la cui festività principale cadeva il 25 dicembre, l'attuale giorno di Natale, e celebrava la RINASCITA DELLA LUCE dopo che il giorno aveva toccato la sua durata minima.

Quando, sotto Teodosio, il *cristianesimo diventa religione di Stato* (378 d. C.), tutte le festività pagane vengono ribattezzate in senso cristiano, ma le date restano le stesse.

Questa festività oggi ha due significati: *uno religioso*, che ricorda la nascita di Cristo (motivo di gioia per tutti i credenti); e *uno sociale*, che esprime la continuità generazionale all'interno della famiglia e il *senso di rinascita di un'intera comunità* (vedi Babbo Natale che porta doni).

### NOTA

<sup>1</sup>Il "Cantico delle creature" di Francesco d'Assisi viene affrontato come testo di sola lettura, perché è la traduzione in volgare di un Salmo del Vecchio Testamento e non rende appieno la *novità apportata in Europa dal cristianesimo: cioè l'Incarnazione*. Va da sé che la *tradizione religiosa* qui entra in gioco - come per altri testi musicali - solo per consentire un'immersione nel *sentire comune dell'epoca* e non richiede condivisione.